

«Affido, dono della famiglia alla società»

SALERNO. «C'è bisogno che si guardi alla famiglia a partire dalla prospettiva bambini, dalla prospettiva figli. Troppo spesso si guarda alla famiglia nella prospettiva degli adulti, dei loro desideri che sono mutevoli, spesso anche egoistici». È quanto affermato in un messaggio dal cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio, al convegno di apertura della «Settimana del diritto della famiglia» in corso a Salerno e che si concluderà a Nomadelfia. «Penso che davvero bisogna prendere coscienza sempre più di quanto i bambini e i ragazzi abbiano bisogno della figura paterna e della figura materna, di un padre e una madre che – ha proseguito Antonelli – si amino tra di loro e che, insieme, vogliano bene ai figli. Questo, purtroppo, per varie ragioni non

succede, e allora sono estremamente meritori la causa e l'impegno di voler non solo integrare nei confronti dei bambini la figura paterna e materna con l'affido, ma anche aiutare i genitori naturali a crescere ed essere sempre più capaci di svolgere la loro missione genitoriale ed educativa». «Credo che l'affido sia per le famiglie un'occasione, una chance, una possibilità per crescere e realizzare la loro propria vocazione, cioè appunto l'amore-dono. Dono ai bambini innanzitutto e dono anche alla famiglia naturale, perché possa ritrovare meglio l'autenticità e la pienezza della sua vocazione. Quindi direi che è un gesto d'amore tipico per una famiglia, ed è un servizio specifico che la famiglia può fare alla società». «E le migliaia di esperienze finora realizzate, lo dimostrano», ha

sottolineato Frida Tonizzo, consigliere dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. A dieci anni dall'entrata in vigore della riforma, infatti, dei 23.100 bambini e ragazzi italiani che non vivono né con i genitori né con i parenti, 7.600 sono stati accolti in famiglia (33%) mentre 15.500 sono ospiti di strutture residenziali (67%). Questo significa che solo uno su tre ha trovato una casa. Ma «pur ritenendo che non tutti i minori accolti in comunità siano trasferibili in affido», ha sottolineato Marco Giordano, presidente della rete famiglie solidali e affidatarie della Federazione progetto famiglia, le indagini effettuate da alcune Regioni, «ci portano a pensare che i minori in comunità che avrebbero bisogno di un affido familiare siano più del 50%».

Il cardinale Antonelli: così possono crescere e realizzare la loro propria vocazione. In dieci anni 7.600 ragazzi accolti

